



*Garante delle persone sottoposte  
a misure restrittive della libertà personale*



*Consiglio Regionale della Campania*

Napoli, 28.10.2020

Prot n U GD 3087

Alla c.a.

Del Dott. **Giovanni Melillo**

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

della Dott.ssa **Maria Antonietta Troncone**

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S.M.C.V.

del Dott. **Giuseppe Maddalena**

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento

del Dott. **Giuseppe Borrelli**

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

del Dott. **Rosario Cantelmo**

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

della Dott.ssa **Adriana Pangia**

Presidente del Tribunale di sorveglianza di Napoli

della Dott.ssa **Monica Amirante**

Presidente del Tribunale di sorveglianza di Salerno

**Oggetto: Emergenza Covid in Carcere**

Illustri Dottori,

siamo a scriverVi ,come Garanti delle persone private della libertà, per richiamare la Vostra attenzione sulla particolare situazione in cui versa la popolazione detenuta in un momento di forte fibrillazione dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19 ulteriormente aggravato dall'esplosione delle tensioni sociali. La situazione in Campania si è ulteriormente aggravata. Nelle carceri crescono il sovraffollamento, i contagi tra gli agenti di polizia penitenziaria, il personale socio-sanitario e ci sono già una decina di casi tra i detenuti.

Napoli – Centro Direzionale – Isola F/8 – VI piano – tel. 081/7783132 – 3813 - 3937

e-mail: [garante.detenuiti@cr.campania.it](mailto:garante.detenuiti@cr.campania.it)

[garante.detenuiti.staff@cr.campania.it](mailto:garante.detenuiti.staff@cr.campania.it)



*Garante delle persone sottoposte  
a misure restrittive della libertà personale*



*Consiglio Regionale della Campania*

Gli spazi minimi nelle carceri, limitano fortemente l'applicazione dei protocolli sanitari sia per l'isolamento sanitario che i casi di contagio. Gli stessi ospedali che hanno, come il Cotugno, destinato posti riservati ai detenuti, per l'emergenza sono stati occupati.

Siamo gati alle Direzioni delle carceri e a quelle sanitarie perché stanno contenendo e limitando il rischio negli istituti, ma questo straordinario lavoro rischia di essere vanificato. Le prossime settimane saranno insidiose, e per questo riteniamo fondamentale la massima collaborazione tra tutti gli attori del mondo penitenziario e in più generale della Giustizia.

La peculiarità del momento impone un'accurata richiesta alle Vostre persone, prima come singoli e poi come istituzioni.

Tali ragioni, unite alla profonda umanità e alla profondità dei vostri gentili ideali, hanno animato queste poche righe, in ragione del nostro ruolo e della vostra funzione.

In tale ottica non pare oltre misura chiedere che vengano immediatamente riprese e rafforzate le misure inerenti alla gestione penitenziaria già elaborate nella prima fase della pandemia da Covid-19., con particolare riferimento ai detenuti anziani e malati, e a quelli che devono scontare pene minime sotto i due anni

Ed ancora:

- ridurre l'ingresso dei nuovi giunti per la cui gestione potrebbero nuovamente essere adottati i criteri già elaborati dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione con documento del 1° aprile 2020.
- il nostro ordinamento prevede un sistema di sanzioni penali calibrato sulla gravità del fatto e la pericolosità dell'autore, pertanto il ricorso alla più afflittiva delle sanzioni penali elaborate dalla dottrina penalistica, mai come in questo momento, deve costituire l'*extrema ratio* manifestando, invece, una prevalente vocazione verso le misure alternative alla detenzione previste dalle leggi in vigore;
- evitare che i detenuti in regime di semilibertà facciano ingresso presso gli istituti penitenziari anche solo per trascorrere le ore notturne,